



CREDITO

Redditività su del 13%. Stasera l'assemblea: tre consiglieri da eleggere

## Rurale Trento, utile a 4,7 milioni

TRENTO - Un bilancio con un utile in crescita del 13% circa a oltre 4,7 milioni di euro, un totale di masse amministrate arrivate a quasi 3,6 miliardi di euro. Sono alcuni dei dati che saranno messi in

votazione stasera alla Bim Group Arena in via Fersina 11 dalle 20 nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci della Cassa Rurale di Trento. Il totale delle masse amministrate (raccolta diretta, indiretta e crediti alla clientela) ha registrato a fine 2018 il risultato di 3.578,7 milioni di euro. La raccolta diretta si è attestata a 1.628,7 milioni di euro. La raccolta indiretta (soprattutto titoli amministrati e risparmio gestito per conto della clientela) è aumentata a 971,8 milioni di euro. Di questi il risparmio gestito è pari al 64,87%. La raccolta complessiva a fine 2018 è stata di 2.600,5 milioni. Gli impieghi o crediti alla clientela si sono assestati a

978,2 milioni di euro, con una decisa contrazione del credito «non performing», cioè le attività di credito deteriorate (in generale sono quelle per cui i clienti non pagano interessi e rate), che sono scese nell'anno a 70,5 milioni di euro rispetto ai 135,6 milioni di fine 2017. L'utile netto è stato di 4,718 milioni di euro (con un più 13,6% rispetto all'anno precedente).

Il patrimonio raggiungerà dopo il riparto dell'utile 2018 un valore contabile di 157,6 milioni di euro. I fondi propri, al netto delle rettifiche e integrazioni disposte da Banca d'Italia, risultano a fine anno pari a 159,6 milioni di euro, esprimendo un "Total Capital Ratio" (l'indice cioè di "solidità" della Cassa) pari al 16,52%. Questi numeri collocano la Cassa Rurale di Trento nella prima fascia di merito, secondo la classificazione del modello "risk-based" della capogruppo Cassa

centrale banca, conservando in questo modo ampia autonomia gestionale. Tre le cariche consiglieri in scadenza per le quali si ricandidano gli amministratori uscenti ovvero: Debora Cont, Giulia Degasperi e Paolo Frizzi.

Giorgio Bagozzi, direttore della Rurale di Trento con, sullo sfondo, il presidente Giorgio Fracalossi

